

IL SINDACO MARCASSA CONSEGNA LE CHIAVI DELLA CITTÀ: INIZIANO I FESTEGGIAMENTI PER IL CARNEVALE 2010

«A Vlësc vuruma mia pulitic chi ruzan»

Pungente e incalzante il discorso in vernacolo pronunciato dal Pirin in piazza



■ Questa volta aveva davvero paura di spararle grosse. È domenica mattina, gli oleggesi sono in piazza, ansiosi di ascoltare il discorso in vernacolo della prima domenica di Carnevale. Manca poco a mezzogiorno ed eccolo: il Pirin esce dai portici del Municipio, dove ha appena ricevuto le chiavi della città dal sindaco Massimo Marcassa. Ma al momento di salire sul "palco" (la "preja dal pes", sotto i portici), ecco che compare un asse da stiro, poi un

ferro con cui la Majn inizia a stirare una maglia da carcerato, a fianco c'è un sacchetto di "pum e portugal" (mele e arance) e una lima: «Se vuoi dire tutto quello che hai in mente, stavolta verrò a trovarti in prigione» esclama al compagno (traduciamo qualche frase, per comodità). «Vin ki Main!» Salita al suo posto anche lei, inizia a suon di rime quello che si preannuncia come un discorso particolarmente pungente. «Con chi devo parlare?» inizia a chiedersi il Pirin: «Cun la Giunta ca gh'è ki o cun cula nova, la Giunta di matai? L'eva mai suces: dü sindik e tucc dü mia da ki!» Poi un monito alla Giunta "degli adulti": «A gua unità: al cumisari l'è sempar lì! In fai pok o nuta fin ades». Sul



Natale: «I luminari i evan un po' scarsini, i sperava che tut al fus un po' pusè Bellini...» E a proposito dell'assessore alla Sicurezza, il Pirin ha rivelato che è stato derubato in Municipio: «Quand andè su in Cumün tignì sempar una man sul kü!» Poi un indovinello: a chi hanno pulito la strada per primo dopo le nevicate? Al "sindik" secondo il Pirin, che ha additato Marcassa tra la folla; parlando ancora del primo cittadino ha proseguito con un accenno al

famoso Consiglio comunale sospeso per neve: «Strak e cun i stèk ai œcc l'è sarà su tut». «L'upusizion l'ho vusta un po' agità. A gua ves menu sfularmà e aiutè a risolf i prublema». E allora ecco il suo programma elettorale: «Fora dal bali i pulitik» da commercio, bilancio, anziani, giovani, ecologia, sport ecc, perché «A Vlësc vuruma mia pulitik ch'i ruzan, ma na quai brava parsuna!». «La Pro loco le spari, l'han fai diventé la Pro luc! Al sindik da prùma la vureva butè una dona a cumandè, a ma gnu frœcc: la vureva na dona anca par al Pirin?» Sui Carabinieri: «In cità andrè fas vech na quai volta pusé.» Con la lettura del proclama, Oleggio è entrata nel pieno della 59ª edizione del Carnevale.

Lorenzo Crola